



Orme nel verde

Newsletter del Corpo Guardie Ambientali Metropolitane Bologna

a cura del comitato di redazione CGAM

2017: un altro anno di successi in archivio

Il 2017, terzo anno di attività della nostra Associazione, è oramai agli sgoccioli. Dopo le previste difficoltà iniziali dei primi tempi, stiamo iniziando ad andare a regime, con una attività svolta con meno preoccupazioni di carattere finanziario e logistico: stanno iniziando ad esserci più di mezzi di trasporto (ora sono disponibili tre autovetture), a Imola abbiamo una sede stabile (anche se Bologna patisce ancora una situazione di precarietà) e gli accre-

ditamenti e le convenzioni con Enti ed Amministrazioni locali stanno diventando una gradita consuetudine (a pag. 3 le convenzioni che abbiamo in corso).

Certo, mettere a posto tutti i tasselli che completano il mosaico delle nostre attività ha richiesto grande impegno da parte di soci e consiglieri, che si sono prodigati senza risparmiarsi, togliendo tempo alle proprie attività personali ed al tempo libero, ma con la consapevolezza di dedicarsi a qualcosa

di davvero importante. A queste persone va un grazie di cuore per quanto fatto e continueranno a fare. Ma soprattutto, dal loro impegno, tutti gli associati debbono trarre un esempio per contribuire a supportare sempre più questo nostro progetto, oltre che per cercare di portare nuove condivisioni - facendo cioè opera di proselitismo tra parenti ed amici - per avere sempre più risorse "umane" per le nostre attività.

Con l'occasione di questo numero di Dicembre, a tutti i Soci ed ai loro cari va il consueto augurio del Consiglio Direttivo del Corpo Guardie Ambientali Metropolitane della Città metropolitana di Bologna di un felice Natale 2017 ed un caloroso buon 2018, pieno di cose belle e - si spera - di maggiore tutela per la natura e l'ambiente. **Auguri !!!**



Al via la campagna associativa 2018

Continuiamo a crescere e inoltre stiamo in poco tempo diventando una delle associazioni di sorveglianza ambientale di riferimento per la Città Metropolitana di Bologna: i recenti dati sulle ore di servizio prestate nella sorveglianza caccia e pesca sul territorio della città metropolitana di Bologna nel 2017, ci pongono al primo posto tra le as-

sociazioni di Guardie Ecologiche Volontarie ed al terzo posto su 15 associazioni in totale. Crescita, relazioni e formazione ai Soci sono i tre grandi obiettivi su cui continuiamo a focalizzarci e che saranno il leit-motiv anche della **Campagna Associativa 2018** che punterà a valorizzare come sempre lo spirito di collaborazione, di condivi-

sione e l'impegno a sviluppare l'Associazione.

I Soci che ancora non avessero provveduto alla regolarizzazione della posizione per il 2017 hanno tempo sino al 31/12 prossimo per ottemperare all'impegno.



Abbiamo messo radici...

...aiutaci a renderle più solide!

SOSTIENICI RINNOVANDO LA TESSERA 2018



Sommario:

Rete Natura 2000: 2
proteggere la biodiversità europea

La convenzione con la 3
Macroarea Romagna

Il Parco Regionale del- 3
la Vena del Gesso Romagna: un parco tutto da godere

Le convenzioni con le 3
Amministrazioni

I nostri amici animali: 4
serve una protezione civile anche per loro



La realizzazione di una rete di aree con il fine di garantire la biodiversità dell'Unione europea con l'impegno di conservare, in particolare, gli habitat naturali, la flora e la fauna selvatiche.

In queste poche parole, c'è la sintesi di quanto si è proposta di mettere in atto l'Europa per fare fronte alla continua diminuzione della biodiversità a livello mondiale a causa, è bene sottolinearlo, principalmente delle attività umane. A molti sarà capitato, durante le escursioni, di vedere quel cartello bianco con la scritta "Provincia di... Rete Natura 2000 Gestione faunistico-venatoria con particolari limitazioni", bene, vediamo allora cosa significa "Rete Natura 2000". Iniziamo col dire che si tratta della più ampia rete ecologica a livello globale, che comprende zone speciali di conservazione, designate dai paesi dell'UE nel quadro della Direttiva 409 del 1979, denominata "Uccelli", a cui è seguita nel 1992 la Direttiva 43, denominata "Habitat". Tali direttive hanno lo scopo di tutelare le aree più ricche di biodiversità promuovendo l'istituzione e la corretta gestione di una rete di siti con alto pregio naturalistico. Senza entrare nei particolari, ma solo per comprendere a grandi linee come è avvenuta la "selezione" dei siti, diciamo che il continente europeo è stato suddiviso in nove macroregioni biogeografiche, l'Italia ricade in ben tre di esse: regione Alpina, Mediterranea e Continentale, mentre l'Emilia Romagna, fa parte interamente della regione Continentale. Per ogni regione (nel nostro caso "continentale"), si è poi provveduto ad individuare le specie vegetali e animali meritevoli di tutela, in quanto rare o in declino a livello comunitario, in seguito si è provveduto ad individuare gli habitat di interesse comunitario. Qui occorre fare una piccola precisazione riguardante alcune specie

(animali e vegetali), prendiamo come esempio l'Istrice (*Hystrix cristata*), specie protetta a livello comunitario e molto presente nel nostro territorio; questa cosa, spesso non è compresa, in particolare dai coltivatori diretti che subiscono danni da questo roditore, e quando gli si spiega che è una specie protetta, fanno fatica a capire perché debba essere compresa nelle specie protette quando "ce ne sono tantissimi". Questo è vero per quanto riguarda il nostro territorio (e non solo), ma l'istrice è piuttosto raro nel resto d'Europa. Ecco spiegato il motivo per cui è nella lista di protezione. Questo avviene per altre specie animali, vegetali o di habitat, e avviene anche in senso contrario, cioè specie o habitat rari da noi, ma molto comuni altrove. Associati al termine Natura 2000 troviamo due acronimi, ovvero SIC e ZPS. Sito di Importanza Comunitaria (SIC), deriva dalla Direttiva Habitat, vale a dire che, nel nostro caso la Regione, ha individuato aree con un'alta concentrazione di specie (animali e vegetali) e habitat da tutelare e sono stati classificati come SIC, mentre le ZPS derivano dalla Direttiva Uccelli e sono finalizzate alla tutela dell'avifauna. Queste due distinzioni sono, a volte, teoriche, perché non è raro che in un SIC siano presenti molte specie di uccelli tutelati, viceversa, una ZPS può avere al suo interno, una quantità notevole di fauna minore, come ad esempio anfibi o pesci. Inoltre, alcune zone sono classificate sia SIC, sia ZPS. Nella nostra Regione vi sono 71 SIC, 68 SIC-ZPS e 19 ZPS per un totale di circa 270.000 ettari, pari al 12% dell'intero territorio regionale. A queste aree vanno aggiunte le Aree protette (Parchi nazionali, interregionali e regionali, Riserve naturali, Aree di Riequilibrio Ecologico, e Paesaggi naturali e seminaturali

protetti) per avere il quadro complessivo del sistema di tutela della biodiversità in regione: l'insieme dei siti Natura 2000 e delle Aree naturali protette occupa circa il 16% dell'intero territorio regionale. (*)

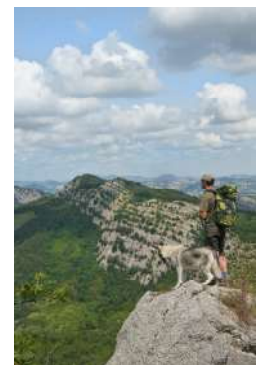
Nella Macroarea Romagna, nella quale rientra buona parte del Circondario imolese, vi sono tre siti: il Bosco della Frattona (SIC), parte del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola (SIC_ZPS) e parte dell'Alto Senio (SIC).

Per quanto ci riguarda, le nostre competenze territoriali si manifestano con la vigilanza nel Bosco della Frattona, a ridosso della città di Imola, e nel Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola per quello che riguarda l'area rientrante nella nostra provincia che va dalla sella di Cà Budrio sul confine con il faentino, al Rio Sassatello nel comune di Casalfiumanese. Oltre alla vigilanza generica riguardante la tutela della fauna e della flora protetta, la raccolta funghi e tartufi e tutto quanto riguarda l'ambiente in generale, la nostra attenzione sarà rivolta, così come espressamente richiestoci dal Parco, alle norme riguardanti i sentieri che, ricordiamo, si devono seguire senza "deviazioni" non consentite, e, soprattutto, l'attraversamento del Parco con mezzi motorizzati, pratica vietata dalla normativa.

(*) fonte Regione Emilia Romagna Servizio Aree protette, Foreste e sviluppo della montagna

Per ulteriori informazioni <http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/>

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/parchi-natura2000/notizie/notizie-2017/convenzione-tra-gev-e-romagna>



G.Netto



Il Corpo volontario delle Guardie Ambientali dell'area Metropolitana di Bologna ha sottoscritto una convenzione con l'Ente regionale di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Macroarea Romagna lo scorso martedì 21/11 nella sede dell'Ente a Riolo Terme. L'Ente regionale di gestione per i Parchi e la Biodiversità gestisce le aree protette e la conservazione della diversità biologica nella parte orientale della regione Emilia-Romagna, comprendente, tra gli altri distretti della Romagna, anche parte

della provincia di Bologna con le aree comprese nel territorio del Circondario Imolese – parte del **Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola** (comuni di Borgo Tossignano, Casalfiumanese e Fontanelice) e la **Riserva Naturale Orientata del Bosco della Frattona** (tutta all'interno del Comune di Imola), insieme alle aree facenti capo al sistema dei siti Rete Natura 2000 presenti sul territorio dell'imolese.

Le Guardie Ambientali svolgeranno attività di sorveglianza e controllo territoriale, in accordo con i regolamenti di gestione delle aree protette ed in coordinamento con gli organi tecnici e di gestione dell'Ente, oltre

che come sempre con la Polizia Provinciale. Sarà così delegata a CGAM la salvaguardia dei valori ambientali legati alla conservazione della biodiversità delle aree sottoposte a tutela. In caso di accertamento di violazioni gli operatori CGAM provvederanno a sanzionare i trasgressori.



Il Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola: un parco tutto da godere



Il Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola è stato istituito con Legge Regionale 21 febbraio 2005, n. 10. La superficie complessiva del parco è di 6.063 ettari, di cui 2.041 ettari di parco e 4.022 ettari di area contigua. Le zone di parco sono così suddivise: zona A di tutela integrale 52 ettari; zona B di tutela generale 749 ettari;

zona C di protezione ambientale 1.240 ettari.



La Vena del Gesso è tagliata perpendicolarmente da tre valli fluviali principali (Santerno, Senio, Sintria), più una quarta che la lambisce ad oriente (Lamone). I quattro cordoni gessosi delimitati dai corsi d'acqua sono interessati da altrettanti sentieri ad anello, da percorrere a piedi. Un quinto percorso collega tutto il sistema pedonale, da una parte all'al-

tra del parco della Vena del Gesso Romagnola.

Questo sistema di percorsi escursionistici è gestito direttamente dal Club Alpino Italiano, in collaborazione con l'Ente Parco.



CGAM e le convenzioni con le Amministrazioni



CGAM sta ponendosi sempre di più come associazione di riferimento, per Enti ed Amministrazioni locali dell'Area Metropolitana di Bologna, nell'ambito della sorveglianza ambientale volontaria e delle attività di protezione civile. Oltre alle convenzioni

“storiche” con ARPAE e con la Città Metropolitana di Bologna (per il controllo sulla caccia e pesca), sono state sottoscritte convenzioni con: i Comuni di Bologna, Imola, Dozza, Mordano, Castel del Rio, Budrio, Castel San Pietro, Castello d'Argile, Reno-Galliera, Castel Guelfo, Casalfiumanese, Borgo Tossignano; con l'Ente Regionale per i Parchi e la Biodiversità-Macroarea Romagna (Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola), con il GIAPP-Gestione Integrata delle Aree Protette della Pianura, con HERA, con Osservanza srl (società partecipata da ConAmi e Comune di Imola) per la vigilanza

del parco omonimo, con il Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano nella sua emanazione Wolf Apennine Center. Le convenzioni sottoscritte dimostrano la fiducia che le Amministrazioni locali ripongono nella nostra Associazione, oramai di riferimento assoluto, nella nostra zona, per operatività e credibilità. L'affidabilità ed il livello professionale delle attività svolte, la dedizione e lo spirito di servizio dimostrati, ci pongono nella posizione di essere riconosciuti come i più concreti partner per la tutela e la sorveglianza ambientale del nostro territorio.



CORPO GUARDIE AMBIENTALI METROPOLITANE—BOLOGNA

Sede legale; via Vigne Nuove 34 - 40060 Dozza (BO)
Sede operativa Imola: via del Lavoro 2/a - 40026 Imola (BO)
Sede operativa Bologna: Caserme Rosse - via di Corticella - 40128 Bologna

Tel.: 051. 0828786
Fax: 051 0823370
Mobile 349 4500164 - 346 9407224
E-mail: corpo@cgam.it
per segnalazioni:
segnalazioni@cgam.it

Cercaci !



Siamo su Internet !
www.cgam.it

Il Corpo Guardie Ambientali Metropolitane – Bologna è una associazione priva di scopo di lucro, costituita secondo i dettami della Legge quadro sul volontariato 16/08/1991 nr. 266, regolarmente iscritta al registro regionale delle associazioni così come normato dalla Legge regionale istitutiva nr. 34/2002. Opera come servizio volontario di vigilanza ecologica ai sensi della Legge regionale 03/07/1989 nr. 23 e con un nucleo zoofilo attivo secondo i dettami della Legge 20/07/2004 nr. 189 (art. 6 comma 2).

L'associazione coordina le proprie attività con gli Enti pubblici, ai fini dello svolgimento delle attività statutarie per cui è stata costituita finalizzate alla sorveglianza del rispetto delle leggi e regolamenti in materia di tutela ambientale.

Alla data odierna conta oltre 110 soci, tutti volontari operativi sul territorio dell'Area Metropolitana di Bologna.

Non ereditiamo la terra dai nostri antenati, la prendiamo in prestito dai nostri figli. (proverbio del popolo Navajo)



I nostri amici animali: serve una protezione civile anche per loro



L'Italia ha bisogno di servizi di protezione civile anche per gli animali, insieme alle loro famiglie. Lo ribadiscono molte associazioni animaliste che da tempo si battono per questo obiettivo.

Il salvataggio, il recupero, la messa in sicurezza, la gestione degli animali da compagnia in occasione di calamità naturali, dai terremoti alle alluvioni, alle nevicate che isolano intere comunità, sono esigenze sempre più sentite

tanto dalle famiglie quanto dalle amministrazioni locali. Il tempo della gestione spontaneistica ed episodica delle emergenze deve lasciare il posto ad attività maggiormente organizzate. Le associazioni animaliste chiedono che, durante l'esame dello schema di decreto legislativo sulla protezione civile da parte della Conferenza Stato-Regioni e nelle sedi parlamentari preposte, sia introdotta una previsione che contempra esplicitamente, tra gli obiettivi della protezione civile il soccorso, l'assistenza e la tutela degli animali.

Anche CGAM condivide questa posizione: la nostra associazione è in



prima fila nelle attività di Protezione Civile nella nostra



zona e, nel contempo, ha tra i propri associati operatori investiti della carica di Guardie Giurate Zoofile. E' pertanto nella posizione ideale per svolgere questo tipo di attività, oramai identificata come necessaria per completare la tutela della cittadinanza in caso di emergenze.

CGAM si relazionerà quindi con la Consulta di Protezione Civile di Bologna per stimolare una discussione in questo senso.

